

***Stefano, Facoltà di lettere e filosofia dell'Università del Piemonte Orientale, ci racconta il suo Erasmus presso l'Università RWTH, Aachen in Germania....***

Se avete letto *Elogio della follia* del celebre Erasmus da Rotterdam, ebbene, il moderno programma erasmus è fedele al suo padrino! E se vi passa in testa di farne parte, vi dico: l'Erasmus non è un dovere.

Non partite per imparare una lingua, né per arricchire il curriculum, perché trovereste senza volerlo altre ragioni diverse da quelle. Ma se la vita italiana vi ha un po' annoiato o la febbre di partire vi contagia, siamo sulla strada giusta. O forse, tra le diverse motivazioni di partenza, nessuna è migliore: le altre le troverete sulla strada! All'inizio avevo paura perché non sapevo chi avrei trovato né cosa... dunque, una volta apposta la vostra firma sul "sì", conviene strizzare gli occhi ai vostri amici e dire: "non pensiamoci, vedremo".

Coraggio. All'inizio i moduli da compilare sono tanti, ma altri come voi ce l'hanno fatta. Allegria. Amici e conoscenze lasciate a casa danno nostalgia, allora salutate tutti con una festa prima di partire, che è sempre una buona scusa! Ora ci siamo: fate benzina, passate il check-in, salite sull'Eurostar; insomma... siete già partiti.

L'elenco delle "criticità" dei primi giorni è lungo, lo sanno tutti. Così come tutti sanno che poi si superano. Alcune situazioni inevitabili:

- trovare l'alloggio (in Germania e Inghilterra un grande aiuto viene fornito dalle camere nei colleges e negli studentati, una delle quali toccherà a voi di diritto. Se tardano a darvela, fate come me: telefonate, rompete le scatole!);
- gli incontri con l'ufficio internazionale;
- i moduli da compilare, che nella prima settimana formeranno pile sempre più pericolanti sulla vostra scrivania;
- i test per i corsi di lingua;
- l'iscrizione alle mailing list erasmus, per le prime conoscenze.

Difficoltà, qualche solitudine e alcune incertezze non sono insormontabili. I primi giorni, al mattino, io mi ripetevo che ero arrivato per restarci, che siamo giovani e che possiamo farcela: ho scoperto, davvero, che pensare positivo appiana gli ostacoli! Dopo pochi giorni si incontrano i primi amici ed è come un giro di ruota. Una stretta di mano, una risata: puoi smettere di stringere i denti. Fidatevi, che da allora ci si diverte.

Io sono stato ad Aachen, Nordrein-Westfallen, una città di medie dimensioni nella Germania Ovest.

Il termine più azzeccato per definirla è "aixcellent", come dicono qui giocando col nome francese della città. L'aggettivo è appropriato per l'università, la prestigiosa RWTH, ma anche per la bella città storica: al centro stanno i monumenti dell'epoca di

Carlo Magno e del periodo comunale, mentre sul secondo anello si trovano i principali edifici dell'università:

- la Super C, ossia l'innovativo palazzo dell'International Office e di tutta la burocrazia;
- il Karman auditorium (aule) e l'Hauptbibliothek (sale studio), che sono un luogo di ritrovo costante, con gli amici e coi libri;
- l'Uniklinik, il paradossale ospedale dove studiano i medici, sta invece un po' fuori, ma è degno di una visita ... per un film di fantascienza!

Ci sono poi le strade a raggiera che portano ai quartieri circostanti. Difficile chiamarli "periferie", trattandosi di luoghi così ben tenuti e immersi nel verde. La qualità della vita sembra infatti una preoccupazione reale qui: tra piste ciclabili, un ottimo servizio autobus, impianti sportivi e un complesso termale "da cartolina" potete trovare gli spazi giusti per distrarvi dallo studio! I principali locali del tempo libero sono:

- i collegi universitari, innanzitutto, come "le Torri", uscite forse da un girone dantesco;
- le strutture sportive dell'Hochschulsport;
- l'inevitabile "Pontstrasse", che da Ponttor va giù fino al cuore storico del Marktplatz in un susseguirsi sbalorditivo di locali, discoteche e pub. All'inizio si passa qui un sacco di tempo, poi è bello scoprire anche altri posti, magari più nascosti ma altrettanto frequentati...

Al di là dei monumenti e dei luoghi ufficiali, infatti, bisogna uscire e perdersi tra le strade, perché Aachen è un bel posto in cui gironzolare a caso e ognuno ha i suoi posti del cuore. Questa per esempio è la mia Aachen, quando sono tornato e non facevo che parlarne:

*la prima cosa di te che sento sono le foglie al vento  
poi ti ho rivista e tutto già era stato.*

*Aachen è la luce al Luisberg,  
è l'andamento di una voce straniera ma che trovi accogliente ad  
ogni angolo  
è la visita a M. alle due di pomeriggio, quando ancora lei si deve  
alzare  
Aachen è il suo cielo a cui non puoi abituarti,  
con la pioggia in faccia ogni giorno e ogni minuto perché tanto  
farà caldo al ritorno verso casa,  
è la sensazione di tornarci, calda come la tisana della nonna  
quand'ero bambino  
è la biblioteca al mattino che ti accoglie fredda, ma poi dai  
vetri la città coi suoi tetti gotici si apre come una lama di luce  
Aachen è il senso di essere giovani  
e la notte in cui ci spostiamo tra le foglie  
è il ghiaccio sulla strada e il vento che allontana i pensieri  
Aachen è quando non ti basta mai*

*è parlare tedesco, ceco, lituano e turco,  
e tutti i dialetti che si intrecciano nella nostra grande Europa  
Aachen è sbagliare, per poi riprendersi ogni volta, piangere  
anche, per poi rincorrersi ogni giorno  
è il dubbio, quando ti ho parlato, su di me, su di te, sul sesso,  
sull'incerto futuro  
sono i boschi di una delle ultime foreste d'Europa, che crescono e  
sbattono contro le pietre a Ponttor  
Aachen è un esempio che prende parola,  
è un pensiero che non vuol tacere  
è il racconto che ogni giorno faccio di frammenti agitati e  
sparsi, che non posso fissare  
Aachen è l'esperienza unica per me e per i mille altri che l'hanno  
condivisa*

*Aachen sei tu ed io quando ci troviamo.*

Sei anche tu un erasmus in partenza per Aquisgrana? Allora ti do alcune informazioni che possono tornare utili i primi giorni. Internet è un buon strumento di cui servirsi prima di partire. In particolare:

- <http://www.campus.rwth-aachen.de/rwth/all/groups.asp>; è il sito dell'università indispensabile per compilare il "learning agreement";
- [erasmus@tutnix.aegee.rwth-aachen.de](mailto:erasmus@tutnix.aegee.rwth-aachen.de); è invece la formidabile mailing list degli erasmus locali, si può contattarli e chiedere aiuto con grande facilità.

Gli impegni cruciali dei primi giorni sono per lo più burocratici:

- l'Anmeldung, cioè l'iscrizione da fare all'International Office il giorno che ti sarà detto;
- il test di livello per i corsi di tedesco (non trascurare questa straordinaria occasione per migliorare la lingua!);
- la tappa in Comune per una tassa e, quindi, alla stazione degli autobus dove otterrai il magnifico foglio con cui si possono prendere tutti i pullman e tutti i treni (della regione) gratuitamente.

Un respiro per riprenderti, e sei pronto per i primi incontri. A facilitare la faccenda sono utili all'inizio un paio di appuntamenti:

- lunedì sera al Papillon, meeting erasmus;
- martedì sera all'Humboldt Haus, per la serata internazionale con l'associazione INCAS.

Se sei arrivato fino a questo punto, mi è permesso darti l'ultimo consiglio: non c'è informazione che serva. Dopo aver letto articoli come questo ed essersi fatti aiutare da tedeschi ed erasmus sul luogo, si è abbastanza avanti da poter cavarsela da

soli, perché in fondo Erasmus significa cavarsela da soli. Segui il tuo intuito.

Buon divertimento! E un saluto a tutti i viaggiatori.

